

il fiore

Notiziario dell'Associazione Bianca Garavaglia - N.1/aprile 2023



QUANDO LO SPORT ENTRA IN OSPEDALE

L'importanza dell'attività fisica nella cura
dei bambini e degli adolescenti malati di tumore



ASSOCIAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA ODV
35 ANNI DI RICERCA E CURA SUI TUMORI PEDIATRICI



Ricerca, cura e assistenza. Sosteniamole insieme!

Cari amici,

lo sapevate che nel mondo ogni tre minuti un bambino o un ragazzo muore a causa di un tumore? Se non si considerano le malattie trasmissibili, infatti, **il cancro continua a essere la principale causa di morte per tanti bambini**. A livello globale viene diagnosticato ogni anno in oltre 400.000 casi, la maggior parte in Paesi a basso e medio reddito, dove spesso le cure non sono disponibili o inaccessibili. Lì solo il 20-30% dei piccoli malati sopravvive, da noi la percentuale sale all'80%, talvolta al 90%, a seconda del tipo di tumore, ma sono comunque oltre 6.000 in tutta Europa i bambini che non ce la fanno. Succede a causa di diagnosi tardive, perché non c'è una cura oppure perché questa è inefficace e vecchia di decenni. **In Italia** le diagnosi tra i più piccoli sono circa 2.400 in un anno: **contraggono tumori e leucemie 1.500 bambini e 900 adolescenti**.

Numeri impressionanti che, ogni volta, ci fanno domandare "cosa possiamo fare per contribuire a dare una speranza a questi bambini e alle loro famiglie?". La risposta che noi di ABG ci diamo è: "impegnarci per fornire sostegno a Ricerca, Cura e Assistenza".

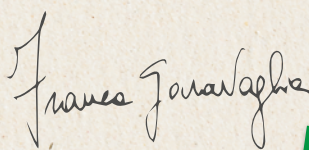
I progressi compiuti dalla ricerca scientifica negli ultimi decenni sono stati davvero straordinari ma molto resta ancora da fare. Tra tipi e sottotipi, esistono oltre 60 forme di tumore infantile con casistiche tali da renderle equiparabili alle cosiddette "malattie rare". Da qui la difficoltà ad attrarre un numero sufficiente di sperimentazioni. Serve più ricerca

dedicata all'età pediatrica per arrivare a cure su misura e con ridotti effetti collaterali a medio e lungo termine

Tutto il nostro impegno da oltre 35 anni va in questa direzione. Ogni nostra azione è mirata a sostenere medici e ricercatori. Ogni nostro sforzo è per i bambini e i ragazzi che lottano contro la malattia e per le loro famiglie. Che sia partecipando alla Corsa della Speranza, destinandoci il 5x1000 della vostra dichiarazione dei redditi o scegliendo le nostre bomboniere solidali, **aiutateci ad aiutarli**. Solo così potremo contribuire ad aumentare le probabilità di guarigione per i tanti giovani che si ammalano e a realizzare progetti, come "lo Sport in ospedale" che li aiutino a trovare un po' di normalità durante il loro percorso di cura.

Grazie!

La Presidente
Franca Garavaglia





I vostri messaggi ci rendono più forti

Sono decine i messaggi di speranza arrivati alla nostra Associazione in occasione della **XIII Giornata Mondiale contro il cancro Infantile**, lo scorso 15 febbraio, e che abbiamo pubblicato sulla nostra bacheca virtuale. Pensieri di incoraggiamento destinati ai bambini malati di tumore e alle loro famiglie, ringraziamenti da parte di chi ha sconfitto il male, ricordi commossi per quei piccoli che, invece, purtroppo non ce l'hanno fatta e tanta tanta gratitudine per medici e ricercatori, che ogni giorno si impegnano affinché bambini e adolescenti possano avere le più ampie possibilità di guarigione. Accanto a ogni messaggio un frutto rosso ricorda l'iniziativa **"Diamo radici alla speranza, piantiamo melograni"**, promossa in tutta Italia dalla **FIAGOP** - Federazione Italiana Associazioni Genitori e Guariti Oncematologia Pediatrica. Il frutto del melograno rappresenta l'energia vitale, composto da tanti chicchi uniti fra loro, ben raffigura l'alleanza terapeutica che lega medici, pazienti e famiglie. Per questo è il simbolo della proposta che ogni anno FIAGOP lancia alle organizzazioni della sua rete: seminare, dal vivo o virtualmente, **germogli di solidarietà per l'oncoematologia pediatrica**. Noi abbiamo aderito chiedendo a chi ci è vicino di dedicare un pensiero ai bambini malati di cancro. Questo è il risultato...



DA FIORELLA

Un grazie di vero cuore e pieno di riconoscenza a tutti voi ricercatori medici infermieri e un forte abbraccio a tutti i coraggiosi bimbi e adolescenti che stanno affrontando questo mostro di malattia.



DA MICHELA

Nel 2008 quando è stato diagnosticato un tumore a mio figlio Priamo (3 anni), una cara amica mi ha detto di pensare a mio figlio quando sarebbe andato a scuola, di pensare a lui grande, uomo, mi ha detto di non piangere davanti a lui ma di ridere, gioire come sempre per creare un ambiente il più possibile positivo perché i bambini hanno una forza in più per guarire. Forza mamme e papà, state uniti, siete la forza dei vostri figli per guarire e loro hanno bisogno di voi e del vostro amore.

DA ANTONELLA

La speranza nella ricerca e nell'affetto sono piccoli gesti, ma possono fare la differenza. Siete dei piccoli SUPEREROI ♥



DA CARLO

Quando vedo mio nipote e ne apprezzo la gioia di vivere, mi nasce un sentimento di infinito ringraziamento per tutti coloro che hanno superato le più disperate previsioni facendo il miracolo di vincere un nemico che all'esordio entrava in una categoria per cui non era ancora disponibile una cura. La collaborazione tra cinque ospedali e l'efficienza dell'organizzazione che ha promosso e sostenuto la ricerca hanno permesso di mettere in atto cure innovative che hanno portato al trapianto

DA VALERIA

Piccoli grandi eroi che combattono ogni giorno contro un mostro. Non dovete mai smettere di lottare. Al vostro fianco ci sono professionisti competenti ma soprattutto umani e sensibili. Ogni chicco di melograno possa rappresentare i sorrisi che vi condurranno alla vittoria.



Sport in ospedale: una speranza di futuro per bambini e ragazzi malati

“Dieci anni fa eravamo dei pionieri, oggi siamo un modello per altre strutture in Italia, e insieme a esperienze simili in tutta Europa stiamo gettando le basi di quella che è una vera e propria disciplina medica: **lo sport nell’ambito dell’oncoematologia pediatrica**”. **Filippo Spreafico**, medico oncologo presso la Pediatria dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, racconta com’è nato e cresciuto il **Progetto Sport**, avviato nel 2013 con il sostegno della nostra Associazione e fortemente voluto anche dalla dott.ssa Maura Massimino, primario del reparto.

All’epoca l’idea di fare attività fisica durante le cure oncologiche era spesso frenata dai dubbi e dalla prudenza dei medici. Negli USA stavano però nascendo le prime ricerche mirate ad aiutare bambini e ragazzi in cura che manifestavano la voglia e il bisogno di muoversi. Spreafico racconta che alcuni continuavano a praticare sport fuori dall’ospedale di nascosto dal proprio dottore, per paura di venire frenati. “Abbiamo iniziato a capire che, invece di limitare l’esercizio fisico nei pazienti con tumore, dovevamo trovare un modo per **permettere loro di farlo in sicurezza**, sotto l’occhio vigile dei medici e di allenatori preparati – afferma Spreafico – **ABG è stata davvero sensibile alle nostre richieste** e ci ha sostenuto, permettendoci di **convertire una stanza libera del reparto in una piccola palestra attrezzata**. È stato fondamentale coinvolgere allenatori sensibili ai bisogni dei pazienti, e **Michele Murelli**, fisioterapista che da sempre collabora con l’INT per il Progetto Sport, ha capito subito di cosa ci fosse bisogno per i nostri atleti speciali”.

Grazie al contributo della nostra Associazione, in questi dieci anni il progetto è cresciuto. Dai due pomeriggi iniziali si è arrivati ad



aprire la palestra **quattro giorni a settimana** e con l’aiuto di altri sostenitori è stato realizzato uno spazio simile anche in ambulatorio, dedicato a bambini e ragazzi che arrivano in ospedale per le cure in day hospital. Grazie alla collaborazione con l’associazione “**Il progetto del vento**”, di cui Murelli fa parte, i giovani pazienti dell’INT hanno inoltre la possibilità di vivere **esperienze sportive al di fuori dall’ospedale**, in particolare l’**arrampicata indoor** in una palestra di Milano e **uscite in barca a vela**.

A seguire i ragazzi un gruppo di **allenatori, fisioterapisti e laureati in scienze motorie che lavorano in sinergia con i medici**, creando per ogni paziente un allenamento **personalizzato** che tiene conto sia dell’aspetto riabilitativo e fisioterapico sia di quello più ludico e atletico. Avere ben presente lo stato di salute di chi si ha davanti è fondamentale, ma il principio che guida il Progetto Sport è che **tutti possono svolgere una qualche forma di attività fisica**, anche in camera o addirittura dal letto se necessario. L’importante è



trovare quella più adatta a ciascun paziente: compatibile con le difficoltà e le eventuali disabilità che il tumore e le cure possono comportare e che segua i suoi desideri. Uno dei rischi che si corre, infatti, è di forzare troppo la mano, alimentando un senso di frustrazione che rischia di essere controproducente: “Per un ragazzo può essere doloroso rendersi conto di non riuscire più ad allenarsi allo stesso livello di prima o a tenere il passo con i compagni di squadra - afferma il dottor Spreafico - **È compito del medico e dell'allenatore guidarlo secondo le sue possibilità e capacità del momento**”. Un momento spesso difficile sia dal punto di vista fisico che da quello psicologico, per questo ci vuole particolare attenzione, delicatezza e preparazione nella relazione con i giovani pazienti.

“L'INT è fondato sulla **cura** e sulla **ricerca scientifica** - afferma Spreafico - **aspetti fondamentali anche nel Progetto Sport**. Queste attività non si improvvisano, tutti i programmi che proponiamo devono essere studiati e avere solide basi scientifiche”. “Il nostro obiettivo non è mai stato solo quello di offrire a bambini e ragazzi l'opportunità di occupare il tempo o di sfogarsi - prosegue Murelli - ma di **proporre lo sport come strumento terapeutico**”.

Tra i tanti progetti di ricerca a cui l'INT ha partecipato in questi anni con il Progetto Sport c'è lo **Studio EIPO** - Exercise Immunology in Pediatric Oncology -, interamente finanziato da ABC, che si propone di **indagare la relazione tra attività fisica e sistema immunitario in bambini e adolescenti curati per neoplasia**. Ricerche che coinvolgono atleti adulti suggeriscono infatti che attraverso l'esercizio si richiamino in circolo alcune cellule immunitarie e si migliori la loro funzione, riducendo l'infiammazione cronica nel corpo e potenziando meccanismi protettivi, forse anche verso cellule tumorali. L'obiettivo di EIPO è capire se e come questa relazione po-

sitiva si possa innescare anche in bambini e ragazzi colpiti da tumore.

Il principio di base che guida le attività del Progetto Sport è quello che sta dietro a tutte le iniziative proposte in reparto: permettere ai giovani pazienti di **replicare il più possibile la vita di tutti i giorni fuori dall'ospedale**.

“Per un ragazzo che arriva qui - afferma Spreafico - scoprire che può continuare a portare avanti non solo la scuola ma anche le altre attività del tempo libero come lo sport è un'iniezione di speranza: **una speranza di guarigione e di ritorno alla normalità che permette di affrontare le cure con uno spirito positivo**”.

“Lo sport e l'attività fisica occupano spesso uno spazio molto importante nella vita di bambini e ragazzi - continua Murelli - Ci siamo resi conto che, oltre al supporto terapeutico che può rappresentare lo sport in ospedale, la possibilità di offrire ai nostri pazienti **un legame con la vita precedente alla malattia è fondamentale**. Quando entrano per la prima volta in palestra e vedono magari un attrezzo che hanno sempre usato per fare esercizio, molti ragazzi si illuminano. **Grazie al Progetto Sport possono guardare con più fiducia al futuro**”.



Continuare a correre oltre l'ostacolo del tumore

“Era il 13 maggio del 2013 quando mia madre notò che le mie sclere erano giallognole e decise di portarmi al pronto soccorso. **Ricordo di aver preso con me lo zaino di atletica** e di averle detto che dovevamo fare in fretta, **non volevo certo perdere gli allenamenti per degli ‘occhi gialli’**”.

All'epoca **Andrea Vidotto**, che oggi è un giovane adulto che frequenta ingegneria, aveva 13 anni ed era un **atleta agonista**. “Le mie specialità erano il salto in lungo, la velocità e il lancio del giavellotto. Lo sport per me non era una semplice valvola di sfogo, ma una vera e propria priorità allo stesso livello della scuola. Mi allenavo tre o quattro volte alla settimana e nel week end facevo le gare. **La diagnosi di tumore è stata una batosta anche per la mia carriera sportiva**”.

Scoprire la possibilità di frequentare la

palestra durante il ricovero all'INT è stato quindi fondamentale per Andrea. “Per me **sport ha sempre voluto dire libertà**: quando mi allenavo in reparto era **come se la palestra non avesse pareti**, come se non fossi in ospedale a combattere un tumore ma in una qualsiasi palestra fuori da lì. L'esercizio mi aiutava dal lato fisico ma anche psicologico: nel gesto di correre sul tapis roulant **riconoscevo me stesso in un periodo di grande sofferenza e cambiamento**, e potevo sperare di riprendere a farlo fuori una volta finite le cure. Nei 19 mesi di terapie **questo mi ha dato la forza di continuare a combattere la malattia**”.

La palestra e le altre attività del Progetto Sport hanno inoltre permesso ad Andrea di **condividere i sentimenti, le paure e le difficoltà del percorso di cura con altri bambini e ragazzi** che, come lui, stavano affrontando un tumore. “Ho vissuto delle esperienze bellissime – racconta – come quando abbiamo partecipato a una **regata oceanica in barca a vela in Francia** nell'ambito di un campionato mondiale universitario”. Molti dei legami costruiti da Andrea si sono mantenuti nel tempo, tanto che oggi è un **volontario dell'associazione “Il Progetto del Vento”** e collabora all'organizzazione delle arrampicate e delle uscite in barca a vela per i giovani pazienti in cura presso l'INT.

“A tutti loro voglio dire di non vedere la malattia come un limite invalicabile, ma come un **ostacolo**: un ostacolo sicuramente importante, ma **che si può superare**. Affrontate tutte le difficoltà, **la medaglia in palio è quella della guarigione e del ritorno alla propria vita**”.





La montagna che cura

Marco Clerici ha incontrato per la prima volta la nostra Associazione nel 2017, quando la figlia Elena ha dovuto trascorrere parecchi mesi all'INT dopo una diagnosi di linfoma. "In quel periodo abbiamo avuto modo di toccare con mano il prezioso lavoro di ABG a sostegno delle cure e dell'assistenza offerte nel Reparto di Pediatria Oncologica - racconta - per questo io e mia moglie Silvana siamo diventati vostri sostenitori".

Marco è da sempre **un grande appassionato di montagna**, tanto da essere anche diventato un **accompagnatore di media montagna** iscritto al Collegio Regionale delle Guide Alpine della Lombardia. Tra le varie iniziative incontrate in reparto è rimasto quindi **molto colpito in particolare dal Progetto Sport**. Parlando con il dottor Filippo Spreafico e con il fisioterapista Michele Murelli ha avuto modo di approfondire anche le ricerche scientifiche alla base di questa attività: da lì è maturata l'idea di fare qualcosa in prima persona per i giovani pazienti. "Sono convinto - afferma - che affrontare **l'ambiente montano, con le sue bellezze e fatiche, gli obiettivi da raggiungere e lo spirito di appartenenza** che permette di sviluppare, possa rappresentare **un ottimo supporto psico-fisico per chi è chiamato ad affrontare lunghe e pesanti cure oncologiche**, soprattutto in giovane età. Per questo ho proposto ad ABG di promuovere alcuni **trekking e altre attività in montagna aperti anche a ragazzi e bambini in cura**".

Per il momento Marco ha messo a disposizione gratuitamente la sua esperienza per alcune escursioni con amici e sosteni-



tori di ABG, che hanno permesso di raccogliere fondi a sostegno del Progetto Sport. L'obiettivo è quello di coinvolgere presto i giovani pazienti dell'INT in trekking a loro dedicati, organizzati **sotto la supervisione dei medici** in modo che siano **tarati sulle condizioni fisiche dei partecipanti**. A loro sarà proposta una modalità di frequentazione dell'ambiente montano specificamente **finalizzata alla cura e riabilitazione**.

"Al di là del beneficio fisico del movimento - continua Marco - l'escursione in montagna, intesa non solo come **condivisione di un trekking, ma anche della sua ideazione e preparazione**, permette ai giovani pazienti di avere un progetto, un ruolo all'interno di un gruppo, degli obiettivi. È quindi **un'attività che li aiuta nel percorso di guarigione**, contribuendo alla speranza di una vita che continua anche dopo la malattia".

Di corsa... contro i tumori pediatrici

Domenica 28 maggio torna la terza edizione della **Corsa della Speranza**. Si parte tutti insieme alle **10.30** dalla rinnovata **piazza Vittorio Emanuele II di Busto Arsizio**. Ognuno può scegliere il proprio passo e quindi correre, marciare in modo spedito oppure semplicemente passeggiare. Ciò che importa davvero è stare insieme e sostenere la ricerca sui tumori infantili!

Il **percorso di 5 km** tra le vie del centro città è per tutti, sportivi e non, famiglie, scolaresche, enti e società, nonni, persino amici a quattro zampe. Alla fine i partecipanti avranno libero accesso al **Villaggio del Fiore** dove sarà allestito un ampio spazio con area ristoro e attività per bambini.

La manifestazione è realizzata in collaborazione con le Istituzioni locali, le Associazioni del territorio e numerose aziende partner.

Per iscriversi:

abianca.org/corsa-della-speranza
oppure inquadra il QR code:



UN PO' DI STORIA

Le corse della speranza esistono da oltre trent'anni e si tengono in moltissimi paesi. L'idea è partita a fine anni '80 dal Canada, dove il ventitreenne Terry Fox, con una protesi di metallo al posto della gamba amputata a causa di un tumore osseo, decise di attraversare tutto il suo Paese per sensibilizzare la popolazione sulla malattia tumorale e per raccogliere fondi in favore della lotta contro il cancro. Terry non riuscì a concludere la sua storica impresa. Il cancro se lo portò via prima. Il suo spirito coraggioso e generoso continua a vivere attraverso tutte le corse della speranza.



Dona il tuo 5x1000, sostieni insieme a noi l'oncologia pediatrica

Sono 3.927 le persone che nel 2021 hanno scelto di devolvere il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi alla nostra Associazione. Ed è grazie a ciascuna di loro che quest'anno potremo destinare **oltre 160.000 euro** alla **ricerca** sui tumori pediatrici, alla **cura** di bambini e ragazzi che ne sono colpiti, all'**assistenza** dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

Questo numero de *Il Fiore* parla molto di sport e attività fisica e anche di uno studio scientifico legato a questo universo. È EIPO, Exercise Immunology in Pediatric Oncology, un progetto che va oltre il fattore preventivo più convenzionalmente abbinato alla prati-



ca sportiva e che la vede, anzi, come una possibile strategia di potenziamento delle cure oncologiche.

EIPO, finanziato dalla nostra Associazione grazie anche al 5x1000, è solo uno degli studi che sosteniamo e che possono offrire ai giovani pazienti oncologici maggiori possibilità di guarigione e una migliore qualità di vita futura. **Ogni anno in Italia si ammalano di tumore**

1.500 bambini e 900 adolescenti. Grazie ai progressi scientifici oltre l'80% di loro guarisce. Supportando la ricerca contro i tumori pediatrici con la tua dichiarazione dei redditi, anche tu puoi fare qualcosa per loro. Grazie per l'aiuto che ci darai!

Tutti possono donare il 5x1000

Se non presenti la dichiarazione dei redditi, è sufficiente la **Certificazione Unica**. Insieme al tuo modello CU trovi una scheda dedicata alla destinazione del 5x1000: compila con il nostro codice fiscale **90004370129** e la tua firma. Hai tempo fino al 31 ottobre per consegnarla in busta chiusa presso un ufficio postale, un CAF o un professionista. Riporta sulla busta il tuo nome e cognome, il tuo codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'IRPEF".

IL TUO 5x1000 ALL'ASSOCIAZIONE BIANCA GARAVAGLIA UNA SCELTA CHE NON COSTA NULLA

Per destinare il 5x1000 ad ABC è sufficiente inserire **la tua firma e il codice fiscale 90004370129 nella casella "Sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel RUNTS..."** dell'apposito modulo deputato alla Scelta della destinazione del 5x1000 allegato al modello 730, Redditi o CU.

La tua scelta non comporterà nessun tipo di costo aggiuntivo. Il 5x1000 è infatti una quota di imposta comunque dovuta ma che può essere destinata a realtà che svolgono attività socialmente utili e rilevanti. Se non si effettua alcuna scelta questa somma rimane allo Stato.

Non è quindi una tassa aggiuntiva, né un sostituto dell'8x1000 per le confessioni religiose.

Ritaglia e conserva questo promemoria con le istruzioni e portalo con te insieme ai documenti per la tua dichiarazione dei redditi.



Sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel RUNTS di cui all'Art. 46, C.1, del d.lgs. 3 luglio 2017, N. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle onlus iscritte all'anagrafe.

FIRMA *Nome e Cognome*

E IL NOSTRO CODICE FISCALE **9 0 0 0 4 3 7 0 1 2 9**

Fai come loro, scegli le nostre bomboniere solidali

PER UN BAMBINO MALATO DI TUMORE, UNA BOMBONIERA PUÒ ESSERE MOLTO DI PIÙ.



Scegliendo le **Bomboniere Solidali** dell'Associazione Bianca Garavaglia difendi i sogni dei bambini malati di tumore.

Scopri di più su www.abianca.org/bomboniere-solidali

ASSOCIAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA
55 ANNI DI RICERCA E CURA SUI TUMORI PEDIATRICI

+39 333 970021
@associazionebiancagaravaglia
@biancagaravaglia



Matrimonio, Battesimo, Comunione, Cresima, Laurea. Momenti in cui fare festa ma soprattutto ritrovarsi con le persone a cui si vuole bene per celebrare un amore, una nascita, un traguardo. Perché non trasformarli anche in **un'occasione di solidarietà nei confronti**

dei bambini malati di tumore?

È quello che hanno deciso di fare **Daniela e Marco**, novelli sposi della provincia di Lodi: "Organizzare le nozze può diventare impegnativo ma la scelta delle bomboniere per noi è stata da subito molto semplice. Conosciamo l'Associazione Bianca Garavaglia e poter sostenere la ricerca sui tumori pediatrici ci è sembrato il modo migliore per condividere la nostra felicità. I nostri ospiti hanno davvero molto apprezzato il gesto, insieme all'ottimo olio biologico che abbiamo donato loro."

Una volontà condivisa anche da **Marisa**, una nostra donatrice di Castellanza: "Da tempo la mia famiglia è vicina ad ABC: mia madre è stata una volontaria e io ne sono sostenitrice. Quando è nata mia figlia Gaia non ho quindi perso l'occasione per dare ancora una volta

il mio contributo a questa fantastica Associazione impegnata nella lotta al cancro infantile. Ho scelto i sacchetti con il nastro che riporta il testo "perché non c'è dono più prezioso del sorriso di un bambino". Mi è sembrata una frase perfetta per l'occasione."

A loro si aggiunge

Martina, giovane neolaureata in agraria della provincia di Biella: "Stavo cercando qualche idea per la mia laurea e un'amica mi ha parlato delle bomboniere solidali. Ho cercato online e mi sono imbattuta in ABC e nel Progetto Giovani. Mi ha molto colpito che sia dedicato a ragazzi che hanno solo pochi anni meno di me. Anche per questo ho pensato che fosse una buona idea scegliere questa associazione e ho optato per le scatoline in cartoncino che ho poi riempito di confetti rossi. È stato un vero successo!"



UNA BOMBONIERA CHE È MOLTO DI PIÙ

Non una semplice bomboniera, ma **una speranza per un bambino malato di tumore.**

Per la tua occasione speciale scegli di donare una possibilità in più a tutti quei bambini e ragazzi che ogni giorno combattono la propria battaglia contro il tumore.

Il tuo contributo andrà a sostenere ricerca, cura e assistenza in oncologia pediatrica.

Visita abianca.org/bomboniere-solidali/



PER UN BAMBINO
MALATO DI TUMORE,
UNA BOMBONIERA
PUÒ ESSERE MOLTO
DI PIÙ.

Scegliendo le **Bomboniere Solidali**
dell'Associazione Bianca Garavaglia difendi
i sogni dei bambini malati di tumore.

Scopri di più su
www.abianca.org/bomboniere-solidali

+39 333 9700221

@associazionebiancagaravaglia

@assbiancagaravaglia



ASSOCIAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA ODV

35 ANNI DI RICERCA E CURA SUI TUMORI PEDIATRICI

Con la tua donazione puoi fare la differenza

- **Bonifico Bancario**
BANCA INTESA SANPAOLO
IBAN IT 62 E 03069 09606 100000127165
- **Bollettino c/c postale**
Conto n. 14925218
- **Carta di Credito o PayPal**
su abianca.org/dona-ora
- **Il tuo 5x1000**
codice fiscale 90004370129

Le erogazioni liberali a favore dell'Associazione Bianca Garavaglia sono deducibili/detraibili dal donatore, come previsto dalla normativa vigente DGL n. 117 del 03/07/2017)

Il tuo lascito per i nostri bambini

Con un **lascito solidale ad ABG** continuerai a vivere al fianco di tanti bambini e adolescenti che si ammalano di tumore, garantendo loro cure e una migliore aspettativa di vita.

Un bambino che lotta contro un tumore è come un fiore, **il tuo aiuto sarà la forza che lo farà sbocciare** donandogli la vita che sogna. Fare un lascito testamentario è semplice, attraverso la nostra **guida** potrai trovare tutte le informazioni che cerchi. Richiedila gratuitamente: lasciti@abianca.org - 333 9700221

FESTA DELLA MAMMA

Un **doppio gesto d'amore**, per dire "ti voglio bene" a chi ti è vicino ogni giorno e allo stesso tempo aiutarci a far crescere la speranza per tanti bambini e ragazzi. È il **grembiule** "Mamma sei tu il fiore più bello", un regalo speciale per la **Festa della mamma**. Sceglierlo significa sostenere insieme a noi **i progetti di ricerca e cura contro i tumori pediatrici**.

Disponibile su abianca.org/shop.



ASSOCIAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA ODV
35 ANNI DI RICERCA E CURA SUI TUMORI PEDIATRICI

Associazione Bianca Garavaglia

Via Gavinana 6 - 21052 Busto Arsizio (VA)

Tel/Fax 0331 635077 - info@abianca.org

Cell/Whatsapp 333 9700221

www.abianca.org



Il fiore

Notiziario dell'Associazione Bianca Garavaglia ODV

Registro periodici del Tribunale di BUSTO ARSIZIO
n. 02/2014 del 16/07/2014

Numero di iscrizione al ROC n. 34759 23/07/2020

Sede Legale Via C. Cattaneo 8 - 21052 Busto Arsizio (VA)

Anno 2023 - n. 1, aprile/settembre 2023

Periodicità semestrale

Direttore responsabile: Barbara Lisei

Redazione: Aragorn, Claudia Garavaglia, Stefania Maino

Fotografie: archivio Associazione Bianca Garavaglia

Art direction: Aragorn

Stampa: MEDIA SRL